

Fiumi, borghi e ciclabili: il turismo parte in treno

Pubblicato: Lunedì 23 Agosto 2021



Dal lago al fiume Ticino, dal Campo dei Fiori alla ciclabile della valle Olona, **il turismo locale parte dal viaggio in treno**. Non sono poche le stazioni ferroviarie che si prestano a fare da punto d'appoggio per la scoperta del territorio, anche nel Varesotto, dalla zona più edificata vicino a Milano su su fino al Lago Maggiore.

Al di fuori di quelle delle maggiori città, sette hanno un valore particolare. Lo certificano **la Associazione Europea Ferrovieri** (Association Europeenne Cheminots, sezione italiana con sede italiana a Bari) e la **Utp Assoutenti Italia** (sede nazionale a Milano), che «hanno **selezionato in Italia settanta stazioni** per la loro Alta Valenza Storica Turistica Ambientale Archeologica» spiega il generale **Mario Pietrangeli**, ex comandante del Genio Ferrovieri dell'Esercito, oggi residente nel Varesotto, qui nelle vesti di segretario Regionale AEC Lombardia.

Tra le settanta stazioni, «**compaiono sette stazioni della provincia di Varese**». Si parla della fermata Fs di **Besozzo, Sesto Calende, Luino, Laveno** e di quelle FerrovieNord di **Gavirate, Barasso-Comerio e Castellanza**.

«**I sindaci delle stazioni riceveranno un importante attestato di benemerenzza** che custodiranno nel proprio ufficio. Le consegne dei premi avverrà nel 2022».

Gavirate, Barasso-Comerio e Besozzo sono tutte a servizio del territorio – ricco di occasioni turistiche – nella zona tra Campo dei Fiori e Lago di Varese, con le ciclabili, la palude di Biandronno, il bene archeologico dell'Isolino Virginia, senza dimenticare attrazioni meno conosciute come Villa Tatti Tallacchini o la sala storica Ignis a Comerio.

Più a Nord ci sono le **stazioni Fs di Luino e Laveno**, ottimo accesso al lago Maggiore, anche grazie alle linee della navigazione, e alle valli retrostanti, tra piccoli borghi montani e ciclabili di fondovalle (come quella del Margorabbia e della Valcuvia).

E **le ciclabili sono motivo di richiamo** per altre due stazioni premiate, quelle di **Sesto Calende (Rfi) e Castellanza** (FerrovieNord). Nel caso di Sesto oltre allo spettacolo del Ticino e del Lago Maggiore, grande motivo di attrazione è il **percorso ciclabile** che, **seguendo il “fiume azzurro”, conduce giù fino al Naviglio Grande**, passando da **Tornavento e Nosate**, e poi fino a **Milano**, lungo la “riviera delle delizie” caratterizzata da ricche ville tra il medioevo e l'Ottocento.



La ciclabile Ticino-Milano, nel tratto lungo il canale industriale Enel, che tocca due centrali elettriche del primo Novecento

Castellanza è invece un buon riferimento per accedere alla **ciclabile dell'Olona**, che si sviluppa per circa 20 km lungo il corso del fiume, tra borghi arroccati (su tutti **Castiglione**) e **archeologia industriale in valle**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it